

# «Sesso, raccontateci la verità

# Sulla rete c'è solo confusione»

Pietro Boffi\*

**N**ell'attuale contesto storico, caratterizzato dal punto di vista educativo dall'irrompere sulla scena dei cosiddetti millennials, il tema della sessualità umana e la riflessione sulle emozioni e sulla vita affettiva degli adolescenti appare quanto mai cruciale, ma purtroppo alquanto trascurato – certamente anche per una sua intrinseca complessità – anche all'interno del mondo cattolico.

È per questo che vale la pena segnalare un'indagine che l'Istituto per l'educazione alla sessualità e alla fertilità (Iner) di Verona in collaborazione con il Cisf (Centro Internazionale Studi Famiglia) di Milano ha condotto su un campione numericamente molto consistente di studenti di Verona e provincia. Da alcuni anni, infatti, l'Iner è chiamato da varie scuole (quasi tutte pubbliche) del circondario veronese, a condurre corsi di educazione dell'affettività e della sessualità, consistenti – dopo un incontro preparatorio con genitori e docenti – in una serie di interventi nelle classi condotti da educatori, medici e psicologi con modalità interattive e non-direttive.

Questi interventi sono normalmente preceduti e seguiti dalla somministrazione ai ragazzi di due semplici ma significativi questionari, tendenti ad indagare sia le loro conoscenze della fisiologia della sessualità, sia le loro opinioni ed emozioni riguardo al sesso e all'affettività. Nel corso dell'anno scolastico 2015/16 sono stati così raccolti 1.125 questionari, quasi equamente ripartiti tra la classe terza della scuola secondaria di primo grado (d'ora in avanti S1) e la classe seconda della secondaria superiore (d'ora in avanti S2), con una leggera prevalenza di femmine rispetto ai maschi, dovuta alla tipologia di scuole interessate.

I risultati dell'indagine – che sono stati presentati lo scorso 20 aprile a Verona presso la sala convegni del Palazzo della Gran Guardia e che nell'ambito di questo articolo possiamo solo riassumere brevemente – sono sicuramente significativi, e possono offrire un valido contributo per quella indispensabile ed urgente riflessione di cui dicevamo all'inizio.

Le prime domande del questionario riguardavano il livello di conoscenza degli organi dei due apparati genitali, e qualche caratteristica dei fenomeni associati, quali ad esempio le mestruazioni o la polluzione. Dai dati è emerso che le conoscenze anatomiche degli studenti delle S1 non sono particolarmente sviluppate: circa il 35% di essi non ha fornito nemmeno una risposta corretta alle otto domande proposte. Gli studenti delle S2 dimostrano in-

*Ignorano la fisiologia del corpo e si informano soprattutto sul web. I risultati di una ricerca condotta da Iner e Cisf su oltre mille ragazzi nel Veronese*

vece conoscenze anatomiche maggiori; emerge però una discreta differenza tra i maschi e le femmine: i primi forniscono per tutti gli organi una percentuale superiore di risposte corrette rispetto alle seconde.

Possiamo quindi dire che la conoscenza dell'apparato genitale vede notevoli differenze tra i maschi e le femmine di pari età, con queste ultime meno informate. Particolarmente rilevante è il fatto che il 70% delle ragazze delle S2 non fornisce una risposta esatta su cosa sono le mestruazioni, e quindi sostanzialmente non conosce i meccanismi fondamentali in base ai quali il loro corpo esercita la funzione riproduttiva. Tale insufficiente conoscenza delle femmine si conferma anche rispetto alla fisiologia maschile.

Considerando quanto sia enormemente più complesso e articolato il processo riproduttivo nelle femmine, e conseguentemente quanto sia importante una cono-

scenza approfondita dei suoi meccanismi e delle sue tempistiche per una corretta gestione della propria sessualità, balza agli occhi la necessità e l'urgenza di fornire – accanto agli aspetti psico-sociali – un'informazione seria e corretta proprio nel periodo cruciale dell'adolescenza, con i forti impulsi affettivi e sessuali che la caratterizzano.

Rispetto alle figure di riferimento a cui rivolgersi sui temi della sessualità, la relazione con i genitori si presenta in modo estremamente differenziato. I dati segnalano infatti una fortissima prevalenza (tra il 35 e il 40%) del riferimento delle ragazze alla propria madre, mentre per i maschi il riferimento ad entrambe i genitori è decisamente residuale (tra il 6 il 12%), superato dagli amici (19 - 28%) e da internet (addirittura il 32%, per gli studenti delle S2). Possiamo quindi dire

che almeno fino all'adolescenza la relazione con il genitore del proprio sesso è significativa per le femmine, mentre per i maschi è decisamente scarsa, con la conseguenza che il padre è praticamente assente, per entrambi i generi, così come sono residuali eventuali altre figure educative (insegnanti, medico, parroco, ecc.). Emerge invece sempre più prepotentemente il crescente ruolo di internet – attraverso il quale è possibile trovare letteralmente di tutto – ma che come noto presenta evidenti criticità e pericoli che non possiamo approfondire in questa sede, ma che sono ormai ben noti e conosciuti, anche sull'onda di fatti di cronaca che raccontano delle conseguenze talvolta tragiche della condivisione più o meno volontaria sui social networks di foto, video o messaggi proprio attinenti alla sfera sessuale delle persone. Si apre qui il tema cruciale dell'educazione nell'epoca digitale, che naturalmente meriterebbe un ap-

profondimento a sé ma che esula dalle finalità del presente articolo.

Ai ragazzi più piccoli il questionario chiedeva poi di esprimersi su una serie di 5 argomenti (e cioè: I) dei maschi e delle femmine; II) di anatomia (come è fatto il nostro corpo) e di fisiologia (come funziona il nostro corpo); III) del rapporto sessuale; IV) dei tuoi sentimenti; V) delle tue relazioni) dichiarando di quali avrebbero avuto interesse a discuterne, motivando poi le ragioni per cui avevano compiuto la loro scelta. Dall'insieme dei dati (che qui sarebbe lungo riportare e per i quali rimandiamo al Report della ricerca) emerge come si possono notare forti differenze tra i maschi e le femmine. La visione maschile della sessualità sembra privilegiare gli aspetti più "meccani-

Due giovani alla Gmg del 2005 a Colonia

*Gli adolescenti gradiscono essere accompagnati alla scoperta della sessualità, senza rigidità ma anche senza banalizzazioni*

## GLI ADOLESCENTI E L'AMORE

### MASCHI

	PIENAMENTE D'ACCORDO (%)	D'ACCORDO IN PARTE (%)	PER NIENTE D'ACCORDO (%)	NON SO /NON RISPOSTO (%)
L'AMORE ETERNO NON ESISTE	15,0	41,5	23,0	20,5
I SENTIMENTI CHE PROVIAMO ADESSO SONO COME QUELLI DEGLI ADULTI	7,7	36,2	32,8	23,3
DA GRANDE VORREI COSTRUIRE UNA FAMIGLIA	69,3	12,5	2,4	15,7
SI PUÒ PARLARE DI ESSERE UMANO DALLA NASCITA	50,9	22,0	5,9	21,3
IL MOMENTO GIUSTO PER LA "PRIMA VOLTA" È QUANDO CI SI SENTE PRONTI	55,4	22,0	4,9	17,8
MASCHI E FEMMINE HANNO GLI STESSI DIRITTI	73,2	10,5	2,8	13,6

### FEMMINE

	PIENAMENTE D'ACCORDO (%)	D'ACCORDO IN PARTE (%)	PER NIENTE D'ACCORDO (%)	NON SO /NON RISPOSTO (%)
L'AMORE ETERNO NON ESISTE	9,7	38,6	36,0	25,6
I SENTIMENTI CHE PROVIAMO ADESSO SONO COME QUELLI DEGLI ADULTI	1,9	45,7	29,6	22,8
DA GRANDE VORREI COSTRUIRE UNA FAMIGLIA	62,5	18,4	1,5	17,6
SI PUÒ PARLARE DI ESSERE UMANO DALLA NASCITA	45,7	19,9	12,0	22,5
MOMENTO GIUSTO PER LA "PRIMA VOLTA" È QUANDO CI SI SENTE PRONTI	52,4	24,7	2,6	20,2
MASCHI E FEMMINE HANNO GLI STESSI DIRITTI	78,7	9,4	4,1	7,9



cistici" e meno emotivi e relazionali, quali il rapporto sessuale, maschi e femmine, l'anatomia. Le femmine, invece, manifestano una maggiore propensione ad interrogarsi in modo interiormente più ricco, definendo i sentimenti "parte di sé", ritenendo il rapporto sessuale una "tappa importante per la crescita", e manifestando il desiderio di "conoscersi meglio" e "capire cosa accade loro".

In una successiva sezione del questionario, gli intervistati erano chiamati ad esprimere il loro grado di accordo/disaccordo con una nutrita serie di affermazioni, parzialmente diverse tra S1 e S2, riguardanti vari aspetti non solo della sessualità ma anche sul matrimonio, la famiglia, i sentimenti (vedi le tabelle a lato). Si tratta di argomenti sicuramente rilevanti e di grande interesse, e i dati raccolti con i questionari lo confermano. Qui possiamo limitarci, ovviamente, solo a qualche breve accenno. Come si può notare, il matrimonio e la famiglia costituiscono una prospettiva ben presente nel loro immaginario, un sogno/desiderio che in questo momento non è messo in discussione, così come l'idea del *per sempre* è ben presente, e non è affatto considerata impossibile. In larga parte, peraltro, condividono la convinzione che un periodo di convivenza possa servire a "provare" l'eventuale successivo matrimonio. Nello stesso tempo, emerge una visione prevalentemente intimista, "privatistica" della relazione di coppia e dei rapporti sessuali, che vengono considerati eminentemente attinenti alla sfera interiore della persona, senza riferimenti robusti alle condizioni materiali di vita in cui ci si potrà trovare, come dimostrano le risposte sulla "prima volta". Le questioni relative in senso lato alle "origini", alle dimensioni "ontologiche" dell'essere umano sessuato invece esulano ampiamente dagli interessi e dalle conoscenze dei ragazzi di questa età.

In conclusione, sulle grandi questioni relative ad amore, sessualità e relazione di coppia i ragazzi intervistati sembrano manifestare un mix di romanticismo e di realismo, qualche confusione, accanto a idee che non paiono molto distanti da quelle che potremmo definire "tradizionali" delle generazioni che li hanno preceduti. Il quadro che emerge da questa indagine ci presenta quindi una situazione in cui nella scuola c'è certamente spazio per e necessità di un intervento educativo, a patto che sia rispettoso del vissuto dei soggetti interessati, permetta loro di esprimere con grande libertà pensieri ed opinioni, al di fuori delle rigidità degli insegnamenti tradizionali, ed eviti ogni colonizzazione ideologica. Un intervento che gli adolescenti stessi affermano di desiderare e di gradire, come dimostra il giudizio espresso in conclusione sull'attività: oltre il 75% degli studenti partecipanti si è dichiarato molto o moltissimo soddisfatto.

\*Centro internazionale Studi famiglia